

Il Sole 24 Ore

Del 9 aprile 2005

La riforma “salva” gli Ordini

Di Laura Cavestri e Maria Carla De Cesari

Per gli Ordini un emendamento che recepisce gran parte del testo preparato dal sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti, condiviso dai vertici professionali. Per le Associazioni un riconoscimento che si fonda sul veto a considerare professione un'attività regolamentata o tipica delle professioni di interesse generale, articolate in Ordini. E, per quanto riguarda le società tra professionisti, prevale il modello delle “Snc” degli avvocati, anche se sono ammesse a determinate condizioni anche le cooperative a mutualità prevalente.

Sono questi i cardini dell'accordo che giovedì la maggioranza sembra aver trovato sull'emendamento da inserire nel decreto legge sulla competitività (n° 35/95), in corso di conversione in commissione Bilancio del Senato. Fino all'ultimo, comunque, l'ufficio legislativo del Ministero della Giustizia – insieme con i “saggi” della maggioranza (da Vietti a Lo Presti), lavoreranno al testo dell'emendamento. Verranno dunque abrogati i commi 7 dell'art. 2 del Dl competitività (sulle condizioni per istituire nuovi Ordini) e 8 (sul riconoscimento delle Associazioni). Non è chiaro se verranno “assorbiti” dall'emendamento i 5 commi (sul vincolo d'iscrizione all'Albo per i dipendenti per cui l'abilitazione è requisito essenziale per l'esercizio delle funzioni) e 6 (sulla composizione delle commissioni d'esame).

L'emendamento è di una decina di pagine, che dovrebbero essere presentate lunedì e che riflettono – come sottolinea Nino Lo Presti, responsabile professioni per An – un'operazione di sintesi tra il cosiddetto testo Castelli e la bozza Vietti.

Il Governo viene delegato ad adottare, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, i decreti legislativi necessari a una cornice organica. (...)

Sarà possibile il riconoscimento pubblico delle professioni che non costituiscono un'attività regolamentata o tipica degli Ordini. Il riconoscimento è subordinato a requisiti di democrazia interna, struttura organizzativa e organigramma chiari. Il potere di riconoscimento spetta al Ministero della Giustizia, previo parere obbligatorio del Cnel, sentiti, nel caso, gli Ordini e i sindacati di settore.

Le Associazioni già iscritte alla banca dati Cnel, dovrebbero usufruire di un regime agevolato di cinque anni per adeguarsi ai parametri richiesti. (...)

A esprimere cauta soddisfazione è **Giorgio Berloff** (**Assoprofessioni**), per il quale “a questo punto, è necessario non perdere quest'ultimo treno e, se pur perfettibile, cominciare comunque a far passare un primo nucleo di riforma”. (...)

Pierluigi Mantini, responsabile professioni per la Margherita, ha insistito perché le attività tipiche siano chiaramente classificate come “esclusive”. Per Mantini l'idea di fare la riforma delle professioni con un emendamento al decreto legge sulla competitività “è impraticabile e intollerabile”.

Cauti Amedeo ciccanti (Udc, commissione Bilancio del Senato), secondo il quale occorre aspettare l'emendamento e “trovare un punto di equilibrio”.